SCUOLA: RDB-CUB, CONTRATTI DI DISPONIBILITA' INTRODUCONO NEI FATTI LE GABBIE SALARIALI

Napoli, 08/09/2009

Si è riunito oggi presso la Regione Campania il Tavolo Interistituzionale richiesto dai precari e dalla RdB-CUB Scuola, peraffrontare la questione precariato e l'emergenza causata dai tagli indiscriminati, che colpiscono soprattutto le scuole del sud e nella sola Campania provocano la perdita di 8.200 posti di lavoro.

La proposta della Giunta Regionale, esposta dall'assessore all'Istruzione Corrado Gabriele, è stata quella di integrare, con fondi regionali ed europei, i provvedimenti governativi dei contratti di disponibilità. Si tratta di elargire circa 4.000 sussidi ai docenti, impegnati in corsi di formazione e aggiornamento, in modo da integrare l'indennità di disoccupazione per chi non avrà l'incarico annuale. E' prevista una spesa annua di 10 milioni di euro per 4 anni.

Barbara Battista, della RdB-CUB Scuola, ha sostenuto le rivendicazioni dei precari sottolineando: “Questi contratti sanciscono la divisione del nostro paese e l’introduzione nei fatti della gabbie salariali, per cui un precario del nord potrà lavorare con un contratto nazionale mentre al sud dovrà sottostare al ricatto di dover essere disponibile a qualsiasi chiamata per riempire i buchi provocati da questi tagli. Si sta applicando nel Pubblico Impiego quel lavoro interinale che già nel privato è stato fallimentare – ha aggiunto Battista – pertanto continueremo la lotta dai tetti alle scuole come sta avvenendo già a Napoli, dove genitori e bambini stanno presidiando l’istituto Maria Assunta del 73° circolo”, ha concluso la responsabile RdB-CUB.

L’assessore Gabriele ha chiuso i lavori impegnandosi affinché i fondi della Regione non vengano impiegati nell’utilizzo dei docenti per riempire i buchi della didattica.

La RdB-CUB invita i lavoratori, i genitori e gli studenti a partecipare attivamente ai lavori del Consiglio Regionale straordinario, che si terrà giovedì 10 settembre dalle ore 10.00 presso la sede della Regione Campania, per dire no ai contratti di disponibilità e per rivendicare lavoro stabile e la riqualificazione della scuola.